

Incunabuli posseduti da alcune Biblioteche Salentine

GALLIPOLI — BIBLIOTECA COMUNALE

Questa Biblioteca ha sede in un'ampia sala a pianterreno, quadrilatera, ad arcate in muratura in giro all'intorno, sotto le quali sono collocati 16 scaffali in legno noce, sistemati simmetricamente; e queste arcate sorreggono le volte del piano superiore prospiciente nella stessa sala, adibito a Museo. Da tutto l'insieme della costruzione risulta un aspetto armonico di architettura.

Essa venne fondata nel 1825 dal canonico Fondò; ed il numero dei volumi, per la maggior parte di provenienza dalle Corporazioni religiose soppresse, oltrepassa il numero di 6000. Quantunque abbia oltre un secolo di vita, si ha l'impressione che questa Biblioteca sia vissuta di una vita grama, dappoichè altro sarebbe dovuto essere il suo incremento bibliografico. Nè ai nostri tempi con tutto l'interessamento della Soprintendenza Bibliografica le cose hanno fatto dei passi notevoli, poichè risultano ancora scarsi i mezzi messi a disposizione dal Comune, come pure non sono riusciti a colmare i vuoti e le deficienze i varii sussidii venuti dal Ministero. Bisogna riconoscerlo: il Comune non ha mai mostrato uno spiccato interesse per tale istituto, e a volerlo valorizzare molto vi è da fare. E una prova dell'abbandono in cui fu tenuto per lo passato sta nel fatto della constatazione fatta, pochi anni or sono, che un bel nucleo di libri si trovò danneggiato dalle tarme, e fra i quali ben 27 volumi fra incunaboli e rari del 500 richiesero di essere restaurati; e ciò fu fatto a spese del Ministero dell'Educazione Nazionale.

Oltre agli incunabuli dei quali diamo l'elenco, vi è un bel numero di opere del 500; come pure di notevole importanza sono i seguenti manoscritti:

1. — *Patitari Bartolomeo*: Antiche memorie di Gallipoli;
2. — *Roccio Antonello*: Notizie memorabili dell'antichità della fedelissima città di Gallipoli — 1640;
3. — *Atti di sindaci* di ufficiali della Regia Corte;
4. — *Incartamenti* ed atti riguardanti il servizio delle Torri, Posti, Cavalieri, Artiglieria e soldati della città di Gallipoli dal 1524 al 1743;
5. — *Incartamenti* e cause col Regio Castello (Anno 1487);

6. — *Verbali della Voce* o sia prezzo legale dell'olio mosto 1789-1821.

Non cade dubbio che s'impone la necessità della divisione della Biblioteca dal Museo, trasportando il materiale di questo in altro locale, e lasciando liberi alla Biblioteca tutti i locali con la relativa scaffalatura. Di ciò si è molto occupata la Soprintendenza, e si spera in un tempo non lontano che questo istituto possa assurgere alla finalità che i tempi moderni richiedono.

1. — ALEXANDER DE HALES.

Super tertium sententiarum.

Venetiis... imp. Johannis de Colonia sociique eius Johannis manthen... 1475, fol. c. g.

H.* 647, G. W. 870.

2. — BIBLIA LATINA cum postillis Nicolai de Lyra.

Venetiis, p. Franciscû renner de hailbrun, 1482-1483, fol. c. g.

H.* 3165, G. W. 4287.

3. — COLUMNA AEGIDIUS.

Opus super primo libro sententiarum.

Venetiis, p. Peregrinum de Pasqualibus, 1492, die XIII mensis aprilis, fol. c. g.

H.* 125.

4. — COLUMNA AEGIDIUS.

Expositio super libros elenchorum Aristotelis.

Venetiis, mandato... Octaviani Scoti... Per Bonetum Locatellum, 8° Idus februarii, 1496, fol. c. got.

H.* 140, G. W. 7195.

5. — DUNS SCOTUS JOHANNES.

Quaestiones super quatuor libros Sententiarum, a Gratiano Brixiano emendatae, P. I et II.

Venetiis, impensa Bernardini de Novaria, 1490, die 17 mensis Julii et die 3° martii, fol. c. g.

H.* 6419.

6. — DUNS SCOTUS JOHANNES.

Quaestiones super quatuor libros Sententiarum, a Philippo de Bagnacavallo emendatae.

Venetiis, mandato... Oct. Scoti... Per Bonetum Locatellum, quinto decimo Kal. Januarias 1497, fol. c. got.

H.* 6420.

7. — NICEPHORUS.

Logica cum aliis aliorum operibus, Georgio Valla interprete.

Venetiis, per Simonê Papiensem dictum Bevilaquam, 1498, die ultimo Septembris, fol. c. rom.

H.* 11748.

L'opera è mutila, arrivando al trattato di:

ANTHENAGORAS — *De resurrectione*.

8. — THOMAS (S.) DE AQUINO.

Opuscula philosophica.

Venetiis, mandato... Octaviani Scoti... cura... Boneti Locatelli, 11 Kal. Januarias, 1498, fol. c. got.

H.* 1542.

9. — VARGAS, ALPHONSUS DE (TOLETANUS).

Lectura in primum librum Sententiarum.

Venetiis, Paganinus de Paganinis, 1490, pridie calen. novembr., fol. c. got.

H.* 876.

NARDO' — BIBLIOTECA COMUNALE E VERGARI

Questa Biblioteca prende questa denominazione, perchè formata con i libri del prof. Achille Vergari, fondata da lui nel 1892, e con quelli provenienti dalle Corporazioni religiose soppresse di pertinenza del Comune. Ciascuno di questi nuclei di libri è collocato separatamente; e nè una fusione fino a questo punto è stata possibile, neppure sotto un'unica denominazione, dappoichè l'Ente Vergari ha regole di fondazione proprie che ne chiariscono la finalità, ed il fondo delle Corporazioni religiose per legge fu devoluto al Comune il quale è tenuto alla conservazione e valorizzazione di esso. Il fondo Vergari, secondo le tavole di fondazione, deve mantenere il suo indirizzo di biblioteca di scienze mediche in prevalenza, restando l'obbligo di incrementare il fondo di sua pertinenza secondo le esigenze culturali della cittadinanza.

Il Comune per lo passato ha cercato sempre di disinteressarsi di tale obbligo, arrivando perfino a disconoscere il diritto di proprietà per sottrarsi alla necessità di dare un istituto di cultura ai suoi cittadini; e quindi abbiamo avuto uno scarsissimo incremento, limitato solo alle opere di scienze mediche e con un orario di apertura al pubblico per due giorni la settimana

e per pochissime ore. E ciò perchè i mezzi finanziari dell' Ente Vergari sono molto modesti.

Solo in seguito a vivo interessamento della Soprintendenza Bibliografica il Comune ha riconosciuto in parte questo suo dovere; ed, erogando una modestissima somma per un compenso al bibliotecario, nulla si è ancora ottenuto per l'incremento librario. In questo campo qualcosa si è potuto ottenere con gli eventuali sussidi concessi dal Ministero e con opere da esso inviate.

Il numero dei volumi dei due fondi si aggira intorno ai 10.000, e non manca del materiale di pregio.

Nel fondo di pertinenza del Comune, oltre ai pochi incunaboli vi è un cospicuo numero di opere del 500, di cui si è formato una sezione separata.

Ora questa Biblioteca si apre al pubblico per cinque ore giornaliere ed è frequentata. Questo dimostra che era una necessità, che andava colmata. Certo un passo non indifferente si è fatto; e si spera di ottenere ancora di più, quando sarà entrato nella comprensione degli Amministratori della cosa pubblica che un istituto di cultura del genere è parte integrante della vita per l'elevamento morale del Paese.

1. — ANDREAE ANTONIUS.

Quaestiones super XII libros Metaphysicae Aristotelis.

Venetiis, arte M. Boneti Locatelli... îpesîs L. Octaviani Scoti, 1491, sexto idus Augusti, fol. c. got.

H.* 979, G. W. 1662.

2. — BERCHORIUS PETRUS.

Dictionarius seu repertorium morale perutile Praedicatoribus.

Nurembergae, ex officina Anthonii Koberger, 1499 mensis Februarii die quarto, fol, c. got.

H.* 2802, G. W. 3867.

3, — JACOBUS PHILIPPUS DE BERGAMO.

Supplementum Chronicarum.

Vanetiis, p. Bernadinû (sic) de benaliis 1486, die 15 decêbris, fol. c. got.

H.* 2807,

Terza edizione di quest'opera, ed è la prima ornata di figure.

4. — COLUMNA AEGIDIUS.

Opus super primo libro sententiarum.

Venetiis, p. Peregrinum de Pasqualibus, 1492, die XIII mensis aprilis, fol. c. got.

H.* 125, G. W. 7206.

5. — TROMBETTA ANTONIUS.

Opus doctrinae Scoticae Patavii in thomistas discussum...

Venetiis, imp. Hyeronimi de Paganinis. 1493, die XXIII decembris,
fol. c. got.

H.* 15645.

LECCE — BIBLIOTECA PROVINCIALE

Di questa Biblioteca e degli incunabuli che possiede ce ne occupammo in « *Iapigia* » anno V (1935), fasc. 2, pag. 146. A quelli aggiungiamo i seguenti :

BOCCACCIO GIOV.

Genealogia Deorum.

Acced.: De montibus, silvis, fontibus...

Impressum Regii [Bartholomeus et Laurentius de Bruschi] anno salutis 1481, pridie nonas Octobris, f. c. r,

H. C. 3319, G. W. 4476.

2. — IUVENALIS.

Satirae.

Lugduni, Wolf, XIII Kal. decembris, 1498, 4° gr.

H. C. 9716.

MAGLIE — BIBLIOTECA COMUNALE

Questa Biblioteca è annessa al R. Liceo-Ginnasio e ne fa parte integrante; e fino a qualche anno fa ne aveva cura *honoris causa* il prof. Raffaele Cubaju,

Quando fu da noi visitata, rilevammo che aveva bisogno di locali e di mezzi per aggiornare le sue collezioni di riviste e di materiale letterario e storico. Possiede diverse edizioni cinquecentine e l'incunabulo seguente:

1. — DIOMEDES ET ALII GRAMMATICI VETERES.

De arte grammatica opus utilissimum.

[Venetiis], Nicolaus Ienson Gallicus [s. l. et a.] fol. c. r.

H. C. 6214.

L'Hain lo dice stampato c. il 1476. Il Copinger c. il 1478. Il nostro esemplare è mutilo di qualche pagina.

SALICE SALENTINO -- BIBLIOTECA DEI FRATI MINORI

Questa Biblioteca ha seguito la sorte di quasi tutte le biblioteche monastiche, che, se riuscirono a sottrarsi al vandalismo della distruzione o dispersione, dopo la soppressione degli Ordini religiosi, restarono abbandonate nei loro conventi.

Quando la visitammo, quei buoni frati e le autorità comunali locali erano ancora poco pensosi di quel materiale librario. Vogliamo sperare che lo fossero stati in prosieguo per le nostre raccomandazioni ed esortazioni. Rinvenimmo diverse opere cinquecentine e l'incunabolo seguente:

1. — BERNARDUS (S).

Sermones de tempore et de sanctis una cum homiliis et epistolis.

Mediolani, per... Leonardum Pachel, 1495, die q. nto Octobris, 4°, c. got.

H. C. 2850, G. W. 3946.

MANDURIA — BIBLIOTECA COMUNALE

Questa Biblioteca venne fondata dal Comune verso il 1895 per iniziativa del senatore Nicola Schiavoni, e venne arricchita con doni di libri di antiche famiglie locali, quali Marugi, De Laurenzis, Lacaïta, De Cesare, Gigli ed altre. Essa possiede intorno a 5000 volumi.

Da una prima visita fattavi da un ispettore della Soprintendenza Bibliografica locale verso il 1930 non apparve chiaramente quale vita avesse avuta la Biblioteca nei tempi passati, perchè fu trovata in tale stato di abbandono che non lasciava trasparire traccia alcuna di funzionamento. Priva di cataloghi e di altri registri bibliografici, i libri erano collocati negli scaffali per materie. I locali, quantunque non disprezzabili, erano in uno stato di abbandono, e la scaffalatura, in parte raccogliaticcia, non rispondente al bisogno. Tale stato di cose non poteva lasciare indifferente la Soprintendenza, la quale non mancò di far presente a quell'Amministrazione Comunale la necessità e il dovere di mettere in efficienza tale istituto e renderlo utile ai bisogni della cultura locale, tanto più che il materiale librario era costituito da opere buone e di un certo interesse.

Promesse ne vennero da parte delle persone preposte alla cosa pubblica, ma intanto nulla se ne faceva.

Ma ad una più energica azione spiegata dalla Soprintendenza nel 1933 in seguito ad una ispezione fatta, il Podestà cav. Filotico, da brevissimo

tempo in carica, ebbe una comprensione esatta di quello che dovesse essere un istituto del genere, e non mancò di adottare con un certo interesse e sollecitudine quelle provvidenze necessarie per la valorizzazione di esso. Ed oltre a rivolgere la sua attenzione all'incremento librario, quando pensò anche alla riattazione dei locali e a far costruire altra scaffalatura col renderla tutta uniforme, con retine metalliche agli sportelli. Provvide pure all'esecuzione dell'impianto di luce elettrica con tutte le garanzie volute dalla tecnica moderna e di quello del riscaldamento a termosifone.

Inoltre ne affidò la cura ad un distinto professionista locale ed esperto nonchè appassionato bibliofilo, il quale, in attesa di un altro funzionario da nominarsi in organico fra il personale del Comune, avesse incominciato il lavoro di riordinamento ed alla compilazione del catalogo generale alfabetico per autori.

Di fronte a questo fervore di opere i cittadini di Manduria ripresero la nobilissima tradizione, quella di offrire numerosi libri alla biblioteca, e nel solo 1934 furono regalati oltre 300 volumi, senza contare i numerosi acquisti fatti dal Comune, come gli scritti e i discorsi del Duce; si prese l'associazione all'Enciclopedia Treccani, si acquistarono tutte le opere del Carducci, del Pascoli e via dicendo.

Oltre agli incunaboli che veniamo elencando vi è un discreto numero di opere del 500, provenienti dalle Corporazioni religiose soppresse, fra le quali vi sono diverse opere di medicina, delle quali venne fatto un catalogo illustrato a stampa dal dott. Michele Greco.

Di questo nucleo di opere se n'è formata una sezione separata di antiquariato.

1. — ARNOLDUS DE VILLANOVA.

Breviarium practicae Medicinae.

Venetiis, per... Otinû Papiensem de la luna... 1497, XII Kal. novembris, fol. c. got.

H.* 1802, G. W. 2529.

2. — BUSTIS, BERNARDINUS DE.

Rosarium sermonum praedicabilium.

Venetiis... per Georgium de Arrivabenis, 1498, XVII Kalen. Septembris, 4º. c. got. voll. 2.

H.* 4163, G. W. 5807.

3. — DUNS SCOTUS JOH.

Scriptum in quatuor libros sententiarum (Parte 1^a e 2^a).

Venetiis... expensa... Bernardini de Novaria, 1490, die 17 mensis Julii, 3^a martii, fol. c. got. voll. 2.

H.* 6419.

4. — HISPANUS PETRUS.

Summulae logicae cum commento Joh. Versoris.

Venetiis. Impensis... Hermâni Lichtêstein... 1488, VII nonas Martii, fol. c. got.

H. 8691.

5. — RHASIS MOHAMMED.

Liber nonus ad Almansorem c. commentario Sillani de Nigris.

Venetiis per Otinum Papiensem de Luna, 1497, XII Cal. Augusti, fol. c. got.

H.* 13897.

6. — THOMAS (S.) DE AQUINO.

Commentum in octo libros Physicorum Aristotelis.

S. a. n. fol. c. g. a 2 coll. ll. 47 di cc. circa 150

Comincia: Uoniâ intelligere cõtigit / ...

Finisce: Explicit comentum super libros phisicorm / editum ab eruditissimo sacre theologie ma / gistro ac divo thoma de aquino. Anno in / carnationis T C.

Osiamo opinare che sia l'ediz. citata dall'*H.* al N. 1525. Non cade dubbio che non sia un'ediz. anteriore al 1500.

7. — AVICENNA.

Canon... cum commentariis variorum.

Venetiis, Bern. Benalius, s. a. fol. c. g. a 2 coll.

H. 2199, C. 789,

È un frammento.

Diamo notizia del seguente frammento d'incunabulo che non ci è riuscito identificare:

Secunda pars Gen / tilis de Partibus parisiensis ac Joânis / Matthei de Gradi mediolanen / sis ubi Gentilis vel brevi / ter vel tacite per / transivit.

Con fig. al front., da c. 277 a 585, fol. a 2 coll. c. got.

TARANTO — BIBLIOTECA COMUNALE

Questa Biblioteca venne istituita nel 1893 col cospicuo lascito di Pietro Acclavio e con i libri pervenuti al Comune per la soppressione delle Corporazioni religiose; e nell'agosto del 1923 venne trasferita dal Palazzo di città nel Palazzo degli Uffici a pianterreno.

È allogata in cinque sale consecutive ed in un corridoio retrostante; oltre ad una sala per il direttore ed un'altra per mostre e convegni.

Il Comune, bisogna pur riconoscerlo, molto si è interessato per questo istituto, ed ha speso non lievi somme; ma molto ancora vi resta da fare, perchè esso possa rispondere in tutto al fine. E a tal uopo non sono mancati consigli e proposte da parte della locale Soprintendenza Bibliografica.

In seguito si accrebbe del dono del conte Roberto D'Ayala Valva con i libri appartenenti allo storico Francesco Nitti, ai quali il D'Ayala Valva unì non poche opere agrarie di sua pertinenza e varie collezioni di giornali. Seguirono pure le collezioni di riviste del disciolto circolo Jonico.

L'avv. Cataldo Gagliardo lasciava pure alla biblioteca la sua ricchissima libreria giuridica; e di recente sono pervenute le importanti collezioni librerie donate dal sig. Carlo Carmine Lacaïta.

Questa biblioteca è ricca di circa 40000 volumi; e tra le collezioni meritano una speciale considerazione quella di 38 volumi di commedie per musica e melodrammi rappresentati nei teatri di Napoli durante il 700, ed una di 70 volumi tra opuscoli ed articoli di argomento Macchiavelliano. Questa ultima raccolta la andò formando lo storico Francesco Nitti per il suo studio: *Macchiavelli nella vita e nelle dottrine*, di cui uscì il solo primo volume, ma di cui la Biblioteca possiede, in gran parte stampato, il secondo.

Non mancano collezioni importanti; e tra i pochi manoscritti sono da notare: *I privilegi della città di Taranto*, ancora inediti, come pure è inedita la *Storia Tarentina* del P. Ambrogio Merodio, e non ancora tradotta è la monumentale opera: *De antiquitate et varia Tarentinorum fortuna* di Giovanni Giovene. Fra essi merita una particolare considerazione il *Libro Rosso*, specie di *Corpus* di antichi regolamenti locali in materia di dogana, e prevalentemente riguardanti la pesca, e le bozze, in gran parte autografe, delle ordinanze pronunziate da Domenico Acclavio in qualità di componente la Commissione per la ripartizione dei beni ex feudali.

Diverse sono le opere del 1500, provenienti dalle Corporazioni religiose, e vi sono i seguenti incunabuli:

1. — AUGUSTINUS AURELIUS.

De la città di Dio.

[Firenze, Antonio Miscomini, 1483], fol. c. rom.

H.* 2071, G. W. 2892.

Vedi nota agli incunaboli della Biblioteca Comunale di Galatina, in *Rinascenza Salentina* anno IV, N. 2, p. 107.

2. — BIBLIA LATINA cum postillis Nicolai de Lyra.

Venetiis, per Fr. Renner de Hailbrun, 1482-83, fol. c. g.

H. C. 3165, G. W. 4287.

È un frammento.

3. — BIBLIA LATINA cum postillis Nicolai de Lyra.

Venetiis, opera... Octav. Scoti, 1489, Sexto Id. sextilis, fol. c. got.

H.* 3168, G. W. 4291.

TARANTO — BIBLIOTECA ARCIVESCOVILE

Questa Biblioteca è collocata nel Palazzo Arcivescovile, ed il numero dei volumi si aggira intorno agli ottomila.

Le autorità ecclesiastiche la lasciarono, per qualche tempo in un relativo abbandono, per cui il materiale librario ebbe a soffrire un po' per le tarme e la polvere.

L'Arcivescovo Mons. Mazzella affidò ad un Ecclesiastico l'incarico di spolveratura e di revisione. In seguito di ciò si rinvennero opere di pregio, diverse cinquecentine e frammenti d'incunabuli, dei quali purtroppo ebbe a lamentarsene la perdita.

Il solo incunabulo integro è il seguente:

1. — VEGETIUS (FL. R.).

De re militari.

Romae, per... Eucharium Silber, 1494, 4°, c. r.

H.* 15915.

R. FIORILLO